

## PAROLE DALLA PAROLA - 16 luglio 2023 - XV domenica Tempo Ordinario

### **Mt 13, 1-23**

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

“Udrete, sì, ma non comprenderete,  
guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,  
sono diventati duri di orecchi  
e hanno chiuso gli occhi,  
perché non vedano con gli occhi,  
non ascoltino con gli orecchi  
e non comprendano con il cuore  
e non si convertano e io li guarisca!”.

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

### **Frutti d'Amore e di Vita**

Speranza e timore. Questi sentimenti prendono chi cerca di comprendere queste parole.

Speranza che molti si possano avvicinare alla Parola che “è Gesù”. Speranza che molti possano assaporare quanto è buono il Signore e che possano nutrirsi di parole che portano frutti per una vita rinnovata e risorgente.

Timore che molti, pur ascoltando, non facciano gli sforzi necessari per comprendere il valore di questa Parola e trasformarla in prospettiva di vita personale.

Perché occorre un particolare atteggiamento interiore per poter comprendere a cosa chiama e cosa comporta la Parola che "è Gesù". Occorre riscoprirsi "malati". Bisognosi dell'agire di Dio. Bisognosi della sua misericordia. Bisognosi di dissodamento, perché colmi di pietre e di rovi nel cuore, poveri di concentrazione.

Possiamo davvero portare frutti d'Amore e di Vita, ma occorre sentire il peso di dinamiche egoistiche nel cuore. Occorre sperimentare la propria durezza e imparare l'umiltà e la mitezza, attraverso l'umiliazione che deriva dal riconoscersi nell'errore. Occorre riconoscersi alunni sempre, discepoli, e mai maestri. Occorre riconoscere la profondità della propria ignoranza.

Solo un vaso vuoto può essere riempito. Riconoscersi poveri così, riconoscere la beatitudine di questa povertà, richiede un lavoro estenuante e continuo, che però permette di portare frutto: dove il cento, il sessanta, il trenta per uno.

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)